

Buoni per il reso merce imponibili solo all' utilizzo

Alessandro Mastromatteo

COMMERCIO Secondo le Entrate il trattamento Iva è lo stesso dei ticket multiuso. Chiarite le procedure di gestione del reso merce quando realizzate con rilascio di un buono all' acquirente: le relative modalità hanno costituito infatti oggetto della risposta ad interpello n. 167/E pubblicata ieri, 5 giugno 2020, con cui l' agenzia delle Entrate, richiamando la distinzione tra buono monouso e multiuso, puntualizza le fasi da realizzare per documentare correttamente il cambio. Il presupposto di fondo su cui si basa la risposta muove dall' individuazione del momento impositivo, dalla sua certificazione e dall' esigibilità dell' imposta. Nel caso oggetto

di interpello, l' Agenzia ha ritenuto che il buono rilasciato al cliente al momento del reso fosse da ricondurre alla tipologia di quelli multiuso con tutto quello che ne consegue dal punto di vista di gestione degli adempimenti di certificazione. Mentre infatti per i buoni monouso, destinati esclusivamente all' acquisto di beni della stessa natura, quantità e qualità, il momento di effettuazione è precedente al loro utilizzo con conseguente assoggettamento ad Iva sia quando emessi che ad ogni loro successivo trasferimento, i buoni multiuso rilevano a fini Iva solo quando riscattati, e cioè quando vengono utilizzati, restando in precedenza operazioni non soggette ad imposta. Dal punto di vista commerciale, è indubbio come la situazione più frequente sia quella del rilascio di un buono multiuso a fronte di un reso. Nel momento in cui il cliente si presenta al punto vendita riconsegnando il bene acquistato, l' esercente è tenuto ad emettere uno scontrino elettronico per reso



merce: per rettificare il corrispettivo del bene restituito, recuperando la corrispondente imposta, occorre fare riferimento al documento commerciale principale da ricercare all' interno della memoria permanente di dettaglio del registratore telematico oppure, in caso di esito negativo perché magari l' acquisto è stato effettuato ad un punto cassa diverso, inserendone manualmente i dati di riferimento. Al cliente viene consegnato anche un buono di valore pari al bene originariamente acquisito. L' esercente è tenuto ad attribuire a tale buono un numero identificativo che va associato alla pratica di reso gestita: trattandosi inoltre di un buono multiuso, non dovrà essere emesso un nuovo documento commerciale di vendita; in alternativa, e per esigenze gestionali, al commerciante è riconosciuta la possibilità di memorizzare comunque l' operazione di consegna del buono emettendo un documento commerciale con codice natura N2, trattandosi di una operazione non soggetta ad imposta. Nel momento in cui il cliente si presenta in negozio per utilizzare il buono ricevuto, si realizza il momento impositivo Iva, con emissione di un documento commerciale di vendita che indica un "totale complessivo" pari al valore della merce acquistata, la descrizione del bene acquistato e la valorizzazione dell' Iva applicata. © RIPRODUZIONE RISERVATA ntplusfisco.ilsole24ore.com La versione integrale dell' articolo.